

Al Dirigente Scolastico

Dell'Istituto Superiore di Stato "P. Paleocapa"- Bergamo

Al Consiglio d'Istituto

Al Collegio dei Docenti

Al Comitato Genitori

Agli Studenti

Alle O.O.S.S.

Bergamo 22-10-2010

A seguito dell'assemblea sindacale convocata dalle RSU d'Istituto dell'ITIS "P. Paleocapa", avente come punti all'o.d.g.:

- 1) D.L. 31.05.2010 n. 78 art. 6 comma 12
- 2) Tagli del personale docente e ata
- 3) Blocco triennale dei contratti e blocco degli scatti d'anzianità

I docenti dell'istituto intendono, con la presente, manifestare il loro profondo disagio, il loro dissenso e la loro preoccupazione per il taglio agli organici, per lo svuotamento della scuola, per il ridimensionamento delle offerte formative e per il blocco triennale dei contratti.

In un Paese, dove è sempre più facile far crescere i pregiudizi e proiettare nuove ombre sulla scuola, piuttosto che promuovere un atteggiamento costruttivo e collaborativo, è opportuno tener desta l'attenzione pubblica affinché si renda conto che, mentre il governo parla di scuola nuova e di qualità, in realtà gli insegnanti sono sottoposti a continui attacchi che hanno come unico scopo quello di declassarli e portare la scuola pubblica al degrado.

I docenti si trovano, infatti, a lavorare con classi sempre più numerose (30 alunni per classe) e a far fronte a problematiche adolescenziali che richiedono tempo e dedizione, a fronte di una riduzione oraria e di tagli arbitrari e irrazionali che nulla hanno a che vedere con il progetto di riqualificazione della scuola.

Negli istituti tecnici, ad esempio, nelle materie scientifiche sono diminuite le ore sia di teoria che di laboratorio.

Lasciata al volontariato, la scuola pubblica è in bilico e fatica a conservare la sua funzione educativa e formativa.

Per quanto riguarda il Decreto Ministeriale 31.05.2010 n. 78 art. 6 comma 12, precisiamo che tale decreto è solo l'ultima delle numerose vessazioni nei confronti della scuola pubblica.

I docenti intendono richiamare l'attenzione delle famiglie e dei cittadini sul vero motivo del loro malcontento, che non dipende dall'annullamento dell'indennità di missione per le visite d'istruzione previsto dal suddetto decreto, ma dai tagli indiscriminati fatti alla scuola pubblica.

Frustrati e scoraggiati, i docenti decidono di manifestare il loro malcontento attuando, in linea con le altre scuole della città e della provincia, forme di protesta che non compromettano la normale attività didattica e che prevedono:

- **Blocco di tutte le visite d'istruzione in Italia e all'estero ad esclusione delle visite didattiche in orario scolastico**
- **Indisponibilità allo svolgimento di supplenze a pagamento in sostituzione dei colleghi assenti (non ostativo alla libera scelta dei docenti)**

Si decide inoltre di proporre la pubblicazione di questo documento sul sito della scuola, nonché di comunicare tale decisione agli organi di stampa, per condividere il nostro disagio con l'opinione pubblica.

Agli studenti e ai genitori chiediamo di comprendere e solidarizzare con la nostra protesta che verrà protratta fino a quando un ripensamento significativo sulla scuola da parte del governo non ci porrà nelle condizioni di rivedere la nostra posizione.

L'assemblea sindacale

La RSU d'Istituto